

# PETIZIONE PUBBLICA CONTRO LE MULTE AMA COLLETTIVE

Al Sindaco di Roma Ignazio Marino

**Premesso** che partiamo da un principio assoluto, imprescindibile e non interpretabile che la raccolta differenziata è una necessità per la comunità e va fatta in maniera corretta ripartendo correttamente il rifiuto nei vari contenitori messi a disposizione dall'AMA. Non intendiamo fornire alcun alibi a chi compie un reato contro l'ambiente o contro la comunità. Considerato che AMA continua a sanzionare i cittadini che hanno l'obbligo della raccolta differenziata cosiddetta "porta a porta" colpendo interi condomini perché non è capace di trovare il vero responsabile (sui verbali indicati come IGNOTI); Il provvedimento appare DISCRIMINATORIO verso i cittadini che eseguono quel tipo di raccolta e INGIUSTO verso quelle persone che non hanno nulla a che vedere con la ripartizione errata del rifiuto; la sanzione più che un mezzo educativo appare come un nuovo balzello destinato a riempire le casse della municipalizzata o dell'amministrazione comunale; in Italia la legge e il diritto non permettono che una persona debba rispondere dei "delitti" di un'altra ma deve essere accertato colui che compie il reato; lo stesso Presidente del IV Municipio, nel corso di un'intervista rilasciata al sito internet [www.collianiene.org](http://www.collianiene.org) ha espresso dubbi sulla legittimità delle sanzioni; l'infrazione viene normalmente rilevata dagli ispettori AMA in assenza di un qualsiasi rappresentante del condominio; la stessa AMA sul territorio del IV Municipio non è un esempio nel rilasciare buoni servizi ai cittadini; l'AMA continua a cambiare le regole di differenziazione del rifiuto senza una informazione capillare atta a raggiungere i cittadini meno informati, soprattutto gli anziani e gli stranieri residenti sul territorio; il quartiere di Colli Aniene è stato sempre indicato come un esempio di collaborazione nella raccolta differenziata dei rifiuti, adottata in maniera sperimentale fin dal 2006, e invece continua ad essere tartassato dalle sanzioni nonostante che la raccolta "porta a porta" è certamente di una qualità superiore a quella "stradale"; Non si comprendono i motivi per i quali AMA non adotti anche per questo tipo di raccolta gli stessi controlli di quella stradale (appostamento degli ispettori) che riteniamo debbano essere "UGUALI PER TUTTI I CITTADINI ROMANI" e che abbiano l'obiettivo di arrivare al vero colpevole.

## Chiediamo

Al Sindaco di Roma e all'Assessore all'Ambiente di cambiare il "Regolamento comunale per la gestione dei rifiuti urbani" in modo da non consentire ad AMA di distribuire sanzioni collettive DISCRIMINATORIE e INGIUSTE ma di trovare l'effettivo artefice dell'infrazione alle regole di ripartizione del rifiuto.

<b>NOMINATIVO</b>	<b>FIRMA LEGGIBILE</b>	<b>E-Mail, Telefono o Indirizzo</b>

Dichiarazione di riservatezza: ai sensi dell'articolo 10 della direttiva 95/46/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 ottobre 1995, relativa alla tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, i dati personali forniti nel presente modulo saranno messi a disposizione delle autorità competenti solo a scopo di verifica e certificazione del numero di dichiarazioni di sostegno valide ricevute per questa proposta d'iniziativa dei cittadini [cfr articolo 8 del regolamento (UE) n 211/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 febbraio 2011, riguardante l'iniziativa dei cittadini] e, se necessario, saranno elaborati a fini di procedimenti amministrativi o giudiziari relativi alla proposta d'iniziativa dei cittadini [cfr articolo 12 del regolamento (UE) n 211/2011] I dati non possono essere usati per alcun altro scopo Le persone interessate hanno diritto di accedere ai propri dati personali Tutte le dichiarazioni di sostegno saranno distrutte al più tardi 18 mesi dopo la data di registrazione della proposta d'iniziativa dei cittadini oppure, in caso di procedimenti amministrativi o giudiziari, al più tardi una settimana dopo la data della loro conclusione.